

d'arme nostre ne havia mandato una parte, da cavalli . . . , de diverse compagnie, a la volta di Friul, et tolto di dite zente li cavalli lizieri, *ut in numero*; et che li stratioti, qualli sono da cavalli 200, pur parevano renitenti. Qualli, venuti davanti il provedador, che li dimandò quello volevano, et che li daria il tutto, risposeno: Non volemo altro cha averti visto, anderemo volentiera; sì che il tutto è preparato. *Item*, che à inteso che todeschi fa malla compagnia a' nostri in la Piove, ch'è contra li capitoli li promeseno.

Et a nona vene lettere dil dito, date eri, 29 de fevver, horre una di note, a Cao di Ponte. Come l' hordine certo è dato per la matina sequente; et à fato il signor Bortolo intender questo a domino Hironimo Sovergnan e domino Antonio di Pij, e quelle zente sono da l'altra banda venute di Friul. *Item*, è stà bon questa indusia, perchè ancora non erano zonte tute le zente nostre, *maxime* li Malatesta *etc.* *Item*, voria do colobrine et do canoni; et altre occorentie, *ut in litteris*. E nota, in una lettera, esso provedador scrisse a so fioli, di hore 3, par li fosse referito esser stà visto fumo verso la Piove, dubitavano todeschi non havesseno brusà il locho e andaseno via *etc.*; *tamen*, in le publiche O diceva. Et molti di qui teniva si partiriano, et non aspeteriano venir a le man con nostri.

Da poi disnar fo pregadi; et leto le infrascripte lettere. Prima queste dil provedador Corner e dil signor Bortolo d' Alviano, sì chome ho scripto di sopra, che qui non replicherò.

Di Udene, di sier Andrea Loredam, luogotenente, date eri, a horre 3 di note. E manda una lettera di quel dì, auta da domino Hironimo Sovergnan, è al Forno. Li scrive, che todeschi, erano in la Piove, in quella matina per tempo, numero da 4000, si erano levati et andati per certa via con li butini. *Item*, che il capitano di quelli fanti, nominato, qual è todesco, con zercha X cavali volendo venir a la via di 3 Ponti, et che alcuni nostri stratioti è con lui li dete l' incalzo, *adeo* convene ritornar adrieto. Replica l' hordine a doman.

163. *Di Vicenza, di sier Piero Barbo, podestà et vice capitano.* Dil zonzer li in vicentina il conte Bernardim Forte Brazo con la compagnia. Qual vien di veronese, *juxta mandata*; e li alozerà.

Di Roverè, di sier Zuan Diedo, provedador, et sier Zuan Francesco Pizani, podestà. Come atendeno a fortificar; et li è il capitano di le fanterie, hanno fato gran repari *etc.* Di li 0 senteno, et

non dubitano; *solum* di certe zente adunate, qual si tien vorano andar verso la Valle di Ledro, perchè sono a quella via, *ut in litteris*.

Di Riva, di sier Marco di Renier. Questo medemo; et dubita di dite zente alemane, *ut in litteris*.

Di Sallò, di sier Francesco Querini, provedador. Questo aviso medemo, che dubita non si callino per quelle valle, a far danno a la Riviera.

Di sier Zorzi Emo et sier Andrea Gritti, provedadori zenerali. Come, inteso l' aviso di Roverè e Riva, hanno mandà certo numero di fanti a Riva e Torbole. Et altre occorentie, *ut in litteris*.

Di Franza, di sier Antonio Condolmer, orator, date a Burgos, a dì 20. Come il re si mette in hordine et vien a Lion, poi a Milan, achadendo. Coloquij con l' orator nostro e cardinal Roan, *ut in litteris*.

Di Roma, di sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, orator, di 26. Come il papa non va a Hostia, chome havia terminato andar, ma per le presente occorentie hè restato. *Item*, coloquij dil signor Constantim Arniti con l' orator nostro, qual si à dolto, che le sue lettere, andavano al re in Elemagna, erano stà a Rimano intercepte *etc.* *Item*, l' orator dimanda sia electo il successor.

Fu posto per li savij, d'acordo, risponder al reverendo domino Lueha, orator cesareo, che la Signoria nostra era stà sempre di un voler, ch'è, venendo la cesarea majestà *pacifice* in Italia, darli il passo et honorarlo et farli ogni debita cauzion; et cussi semo di questo voler, per la observantia ha questa republica al romano imperio et a la soa cesarea majestà *etc.*, in questo tenor, come altre volte li è stà ditto. Ave tutto il consejo. *Item*, di mandarlo via per la via di veronese, acompagnato. E nota, Alexandro Capella et Marco Antonio Zambon sta con lui a San Zorzi, et non vol che nium li parli.

Fu posto, per li savij, condur a nostro stipendio Pereto Corosso, con 500 provisionati, et habbi a l'anno per la sua persona ducati 300, e tansa per 6 cavalli; qual è valentissimo. Et questa matina gionse qui; e il capitano zeneral l' à ricordato. Fu preso.

Fu posto, per li consieri e savij, elezer do pagadori in campo, per colegio; et sier Lunardo Grimaldi, savio dil consejo, messe fosseno electi per pregadi, per 4 man di eletion e la bancha; e chi harà più balote, vadi dove li piace, con questo, si chazi con quel provedador sarà li; et li altri si tolseno zoso. E questa fu presa. Habbi ducati 60 al mese per